

Fra tutti gli alberi, arbusti e piante di questo paese non ve n'è alcuno che porti frutta, se pure non vuol darli un tal nome ad una coccola senza dolcezza e senza sapore, solita ad esser raccolta dai fanciulli soltanto. Vi si trova però una pianta, di cui servono gli abitanti in vece di canepa e di lino, che veramente supera tutte quelle impiegate agli usi medesimi in tutti gli altri paesi. Di questa pianta due sono le specie, e le foglie di ambedue somigliano a quelle del *ghiaggiulo*, o sia *iride*, avendo solo i fiori più piccioli, e le grappe in maggior numero, nell'una gialle, e nell'altra di un rosso brunetto. Il vestito dunque ordinario degl' Isolani è composto delle foglie di queste piante, fatto senza molta preparazione, ed essi ne fabbricano anche i loro cordoni, corde, reti; cose tutte assai più forti di quelle fatte colla canepa, cui non possono al certo paragonarsi. Dalla pianta stessa preparata in altro modo ne ricavano alcune fibre lunghe, lucide come seta, e bianche al par della neve, ed uniscono alle stoffe queste tali fibre, le quali sono nella guisa stessa di una forza sorprendente. Le loro reti finalmente, alcune delle quali sono di una enorme grandezza, vengono formate di queste stesse foglie, consistendo tutto il lavoro nel tagliarle a strisce di conveniente larghezza, le quali si annodano insieme.